

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 1 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Progetto:

**RIFACIMENTO METANODOTTO SANSEPOLCRO – FOLIGNO  
E OPERE CONNESSE**

## STUDIO

### IDROLOGICO-IDRAULICO

ATTRAVERSAMENTO TORRENTE VENTIA

CON TRIVELLAZIONE SPINGITUBO

IN COMUNE DI PERUGIA (PG)



0	Emissione	Polloni	Battisti	Luminari	30.09.2021
<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Elaborato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>	<b>Data</b>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 2 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>LOCALIZZAZIONE DELL'AREA .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>CARATTERISTICHE IDROLOGICHE .....</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>STUDIO IDRAULICO.....</b>	<b>8</b>
<b>4.1</b>	<b>Studio CNR-IRPI.....</b>	<b>8</b>
<b>4.2</b>	<b>Modellazione locale .....</b>	<b>10</b>
4.2.1	Metodologia adottata .....	10
4.2.2	Ricostruzione dei livelli di piena .....	13
4.2.3	Risultati della modellazione .....	13
<b>5</b>	<b>RISCHI IDRAULICI.....</b>	<b>15</b>
<b>5.1</b>	<b>Erosione di fondo alveo .....</b>	<b>15</b>
<b>5.2</b>	<b>Approfondimento di fondo alveo .....</b>	<b>16</b>
<b>5.3</b>	<b>Erosione spondale .....</b>	<b>16</b>
<b>5.4</b>	<b>Cambio di percorso e taglio di meandro .....</b>	<b>17</b>
<b>5.5</b>	<b>Stima dello spessore di erosione generalizzata in caso di evento critico .....</b>	<b>17</b>
<b>5.6</b>	<b>Approfondimenti localizzati (buche in alveo).....</b>	<b>19</b>
<b>5.7</b>	<b>Risultati delle verifiche .....</b>	<b>21</b>
<b>6</b>	<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....</b>	<b>23</b>

## **ALLEGATO 1: RISULTATI DELLA MODELLAZIONE IDRAULICA**

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 3 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

## 1 PREMESSA

La presente relazione è relativa allo studio idrologico e idraulico in corrispondenza dell'attraversamento del T. Ventia da parte del "Metanodotto Sansepolcro-Foligno DN 400 (16") – DP 75 bar" alla progressiva PK 63+978, che ricade nel territorio del comune di Perugia (PG).

Tale studio è di supporto alla Relazione di Compatibilità Idraulica (alla quale è allegato), volta a dimostrare come l'intervento in progetto, che risulta non altrimenti localizzabile, "non costituisce significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell'attuale capacità d'invaso".

Scopo dello studio è di valutare le caratteristiche idrologiche del corso d'acqua per quanto attiene le portate di massima piena al colmo con i relativi livelli idrici e di definire i parametri idraulici in corrispondenza del tratto di torrente interessato dagli interventi, permettendo pertanto la corretta progettazione delle opere.

Sono stati tenuti in conto i precedenti studi idraulici effettuati in ambito PAI e in particolare lo studio di CNR IRPI di Perugia "Redazione Mappe delle Aree Allagabili finalizzata all'individuazione del rischio idraulico nel reticolo minore del Fiume Tevere, Torrente Ventia"

Le elaborazioni idrauliche eseguite hanno avuto lo scopo di verificare localmente le caratteristiche della corrente, verificandone la congruità con i risultati ottenuti dai precedenti studi, in considerazione anche dell'attuale conformazione morfologica dell'alveo. La modellazione è stata compiuta in condizione di moto permanente con portata bicentennale tramite il programma di calcolo HEC-RAS, vers. 6.0.0.

Per effettuare la modellazione si sono condotti specifici rilievi topografici, nonché accurati sopralluoghi da parte di tecnici esperti. Sono state inoltre eseguite indagini geognostiche in loco.

Il progetto di attraversamento, comprensivo di planimetria, profilo, caratteristiche geometriche e strutturali della condotta e caratteristiche delle eventuali opere di ripristino e protezione è raffigurato nell'elaborato grafico allegato allo Studio di impatto ambientale (SIA):

- AT-20047L01-36 Attraversamento Torrente Ventia

al quale si rimanda per approfondimenti.

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 4 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

## 2 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA

L'area in cui si colloca l'intervento in oggetto è localizzata lungo il corso d'acqua del T. Ventia nella parte terminale del suo sviluppo, poco a valle della superstrada E45 Orte-Ravenna a circa 1.5 km dalla sua confluenza in Tevere. Ricade nel territorio del comune di Perugia, presso la località Ventia. Nello stralcio allegato in Fig. 2/A, tratto dalla base cartografica IGM a scala 1:100.000, si riporta la localizzazione del sito.

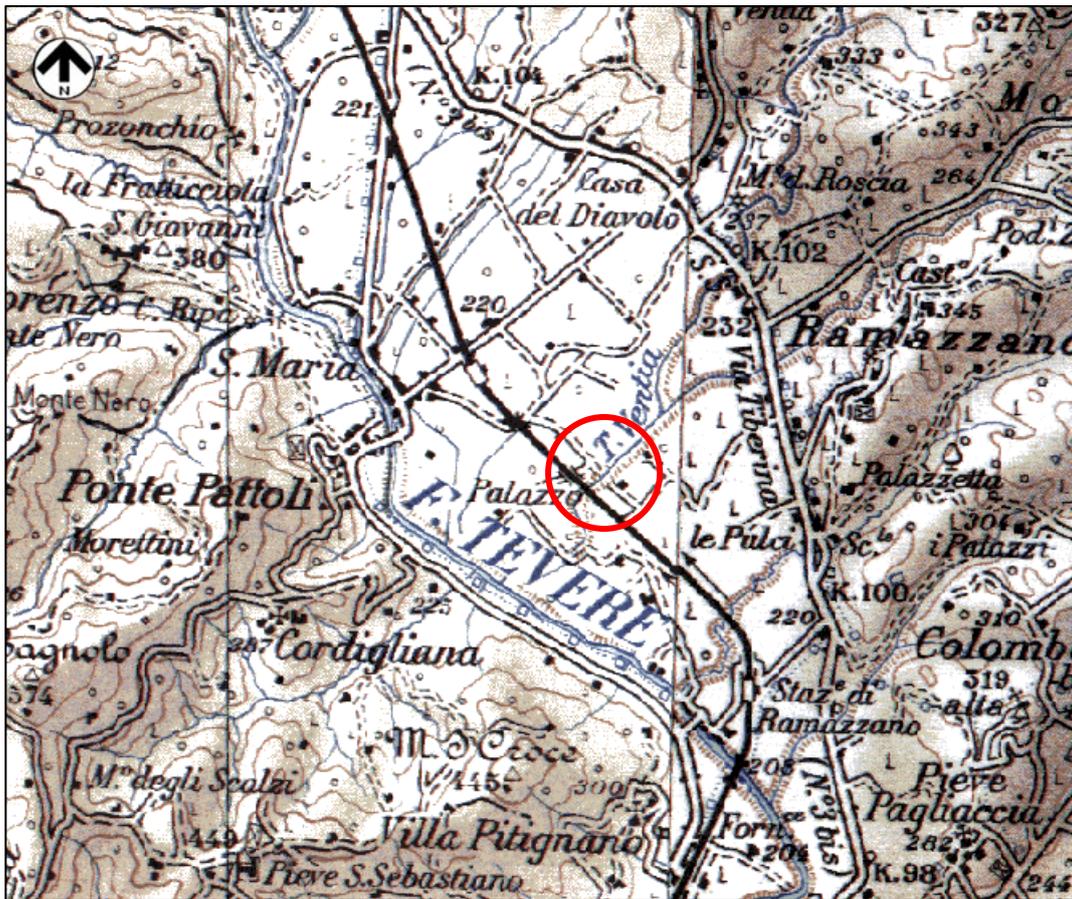


Figura 2/A – Inquadramento a scala 1:100.000 con indicata la posizione dell'attraversamento in studio

A livello della cartografia CTR della regione Umbria, l'attraversamento si ubica nel foglio 300140, di cui si riporta il particolare con la localizzazione dell'opera in progetto (v. Fig. 2/B).

In tale immagine il tracciato in progetto è individuato dalla linea in colore rosso, il metanodotto in fase di dismissione dalla linea di colore verde e l'area di attraversamento del corso d'acqua con cerchio rosso. In Figura 2/C viene riportata anche la ubicazione su immagine aerea Google.

	<b>PROGETTISTA</b>  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	<b>COMMESSA</b> NR/20047	<b>UNITÀ</b> 00
	<b>LOCALITA'</b> REGIONI TOSCANA E UMBRIA	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 5 di 31	<b>Rev.</b> 0

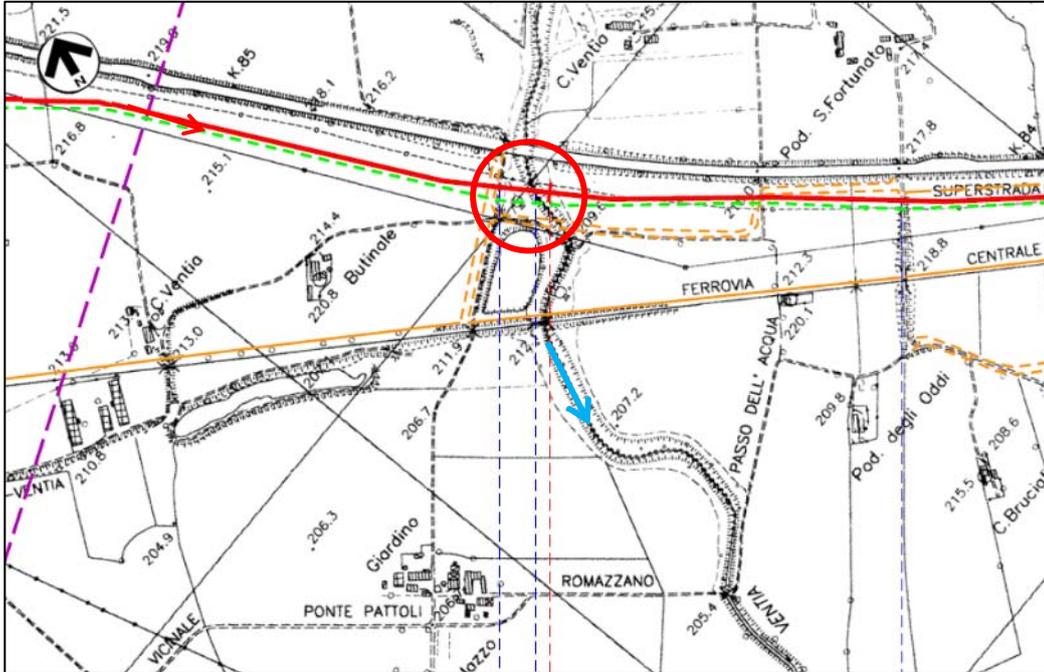


Figura 1/B – Stralcio CTR con localizzazione dell'attraversamento

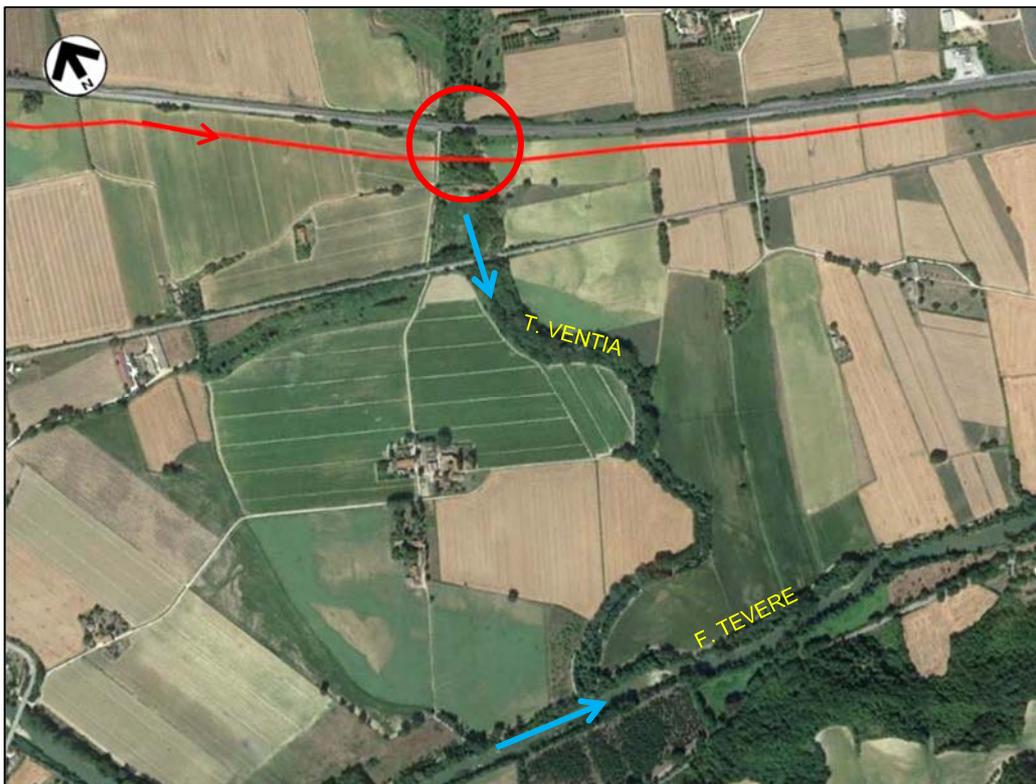


Figura 2/C – Immagine aerea con localizzazione della sezione di attraversamento (su base Google Earth)

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 6 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

### 3 CARATTERISTICHE IDROLOGICHE

Per la stima delle caratteristiche idrologiche del torrente, si fa riferimento allo studio effettuato nell'ambito PAI da parte del CNR IRPI di Perugia <sup>1</sup> mediante modellistica idrologica con stima della portata di massima piena al colmo in funzione del tempo di ritorno tramite un modello afflussi-deflussi semi-distribuito a scala di evento. In considerazione che la trasformazione afflussi-deflussi non comporta trasformazioni del tempo di ritorno, è stato assunto che l'idrogramma di progetto abbia lo stesso tempo di ritorno della precipitazione che lo ha generato. L'evento pluviometrico è stato schematizzato attraverso uno ietogramma sintetico del tipo a blocchi alterni con intensità stimata delle linee di possibilità pluviometrica (LSPP), ricavate con l'adattamento della distribuzione di probabilità del valore estremo a doppia componente (TCEV). Le LSPP puntuali stimate vengono estese all'intero bacino mediante un fattore di riduzione areale (v. Fig. 3/A).

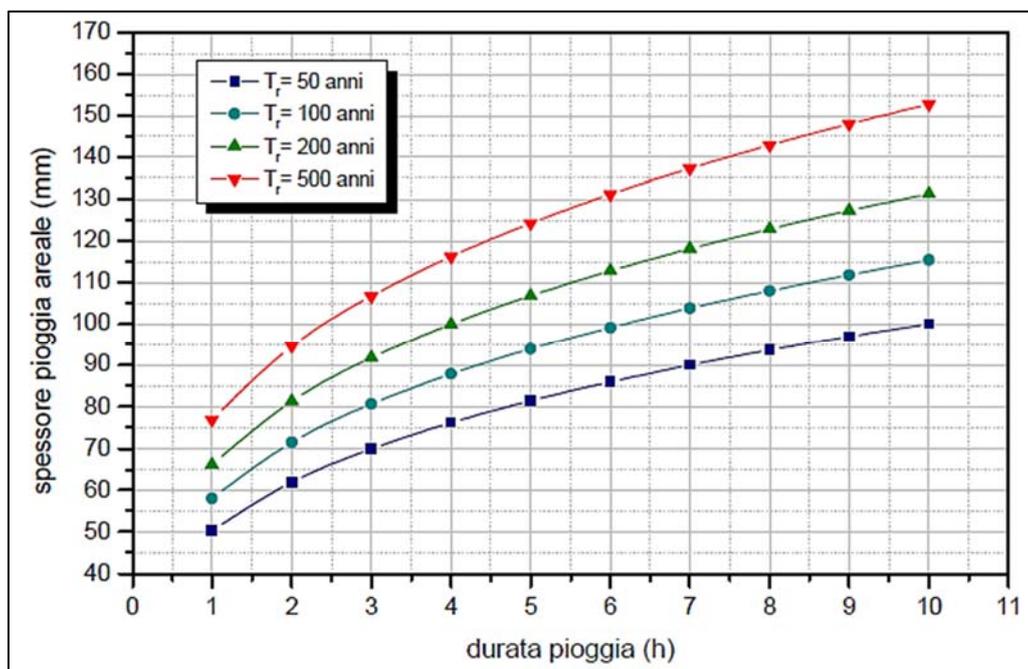


Figura 3/A – Linee segnalatrici di possibilità pluviometrica per il bacino del T. Ventia (da studio CNR-IRPI)

Lo studio idrologico della portata di massima piena al colmo ha fornito i valori riportati nella tabella 3/B con il confronto tra i valori di portata calcolati con il metodo empirico (Ghirardelli-Giandotti) e quelli calcolati tramite modellistica semi distribuita.

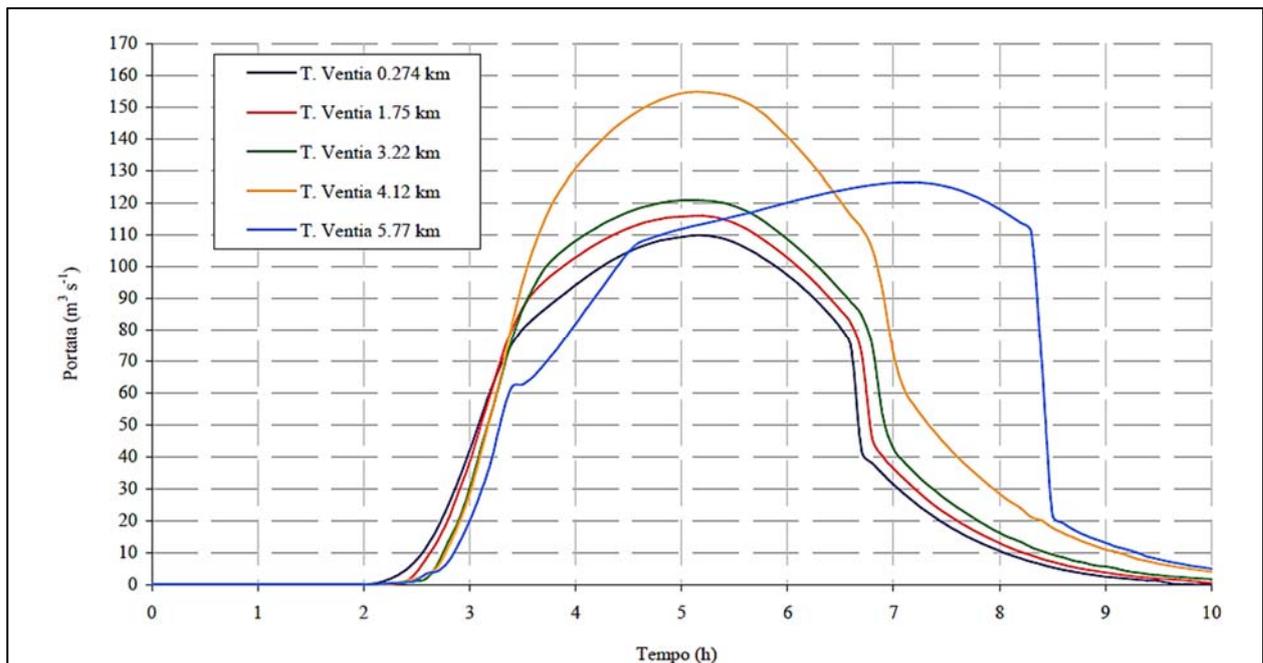
<sup>1</sup> "Redazione Mappe delle Aree Allagabili finalizzata all'individuazione del rischio idraulico nel reticolo minore del Fiume Tevere, Torrente Ventia"

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 7 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Tempo di ritorno (anni)	$Q_p$ Ghirardelli-Giandotti	$Q_p$ Modello a parametri concentrati	$Q_p$ Modello semi-distribuito
	(m <sup>3</sup> s <sup>-1</sup> )		
50	73	71	70
100	97	94	93
200	123	120	118
500	162	156	153

**Tabella 3/A – Confronto dei valori di portata di massima piena alla sezione di chiusura per diversi tempi di ritorno (da Studio CNR-IRPI)**

Nella modellazione monodimensionale delle portate con il programma MIKE 11 si sono presi in considerazione gli idrogrammi mostrati in figura 3/C, dalla quale si può notare come i valori di portata nell'ultimo tratto (in cui peraltro ricade l'attraversamento in oggetto) subiscono una rapida diminuzione per effetto dell'esondazione e relativa laminazione nelle sezioni a valle della progressiva 4.12 km, misurata lungo il tratto modellato.



**Figura 3/B – Idrogrammi di piena in diverse sezioni (da Studio CNR-IRPI)**

	<b>PROGETTISTA</b>  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	<b>COMMESSA</b> NR/20047	<b>UNITÀ</b> 00
	<b>LOCALITA'</b> REGIONI TOSCANA E UMBRIA	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 8 di 31	Rev. 0

## 4 STUDIO IDRAULICO

### 4.1 Studio CNR-IRPI

La modellazione eseguita da CNR-IRPI riguarda la parte mediana-terminale del corso d'acqua da quota circa 250 m fino alla sua confluenza in Tevere a quota 202m circa per una lunghezza di poco più di 5.8 km, comprendendo 27 sezioni idrauliche.

L'attraversamento del metanodotto si posiziona a circa 1500 m a monte della immissione in Tevere, poco a valle del ponte della superstrada E45, 70 m circa a monte della sezione dello studio CNR-IRPI n. 22 (v. Fig. 4.1/A).

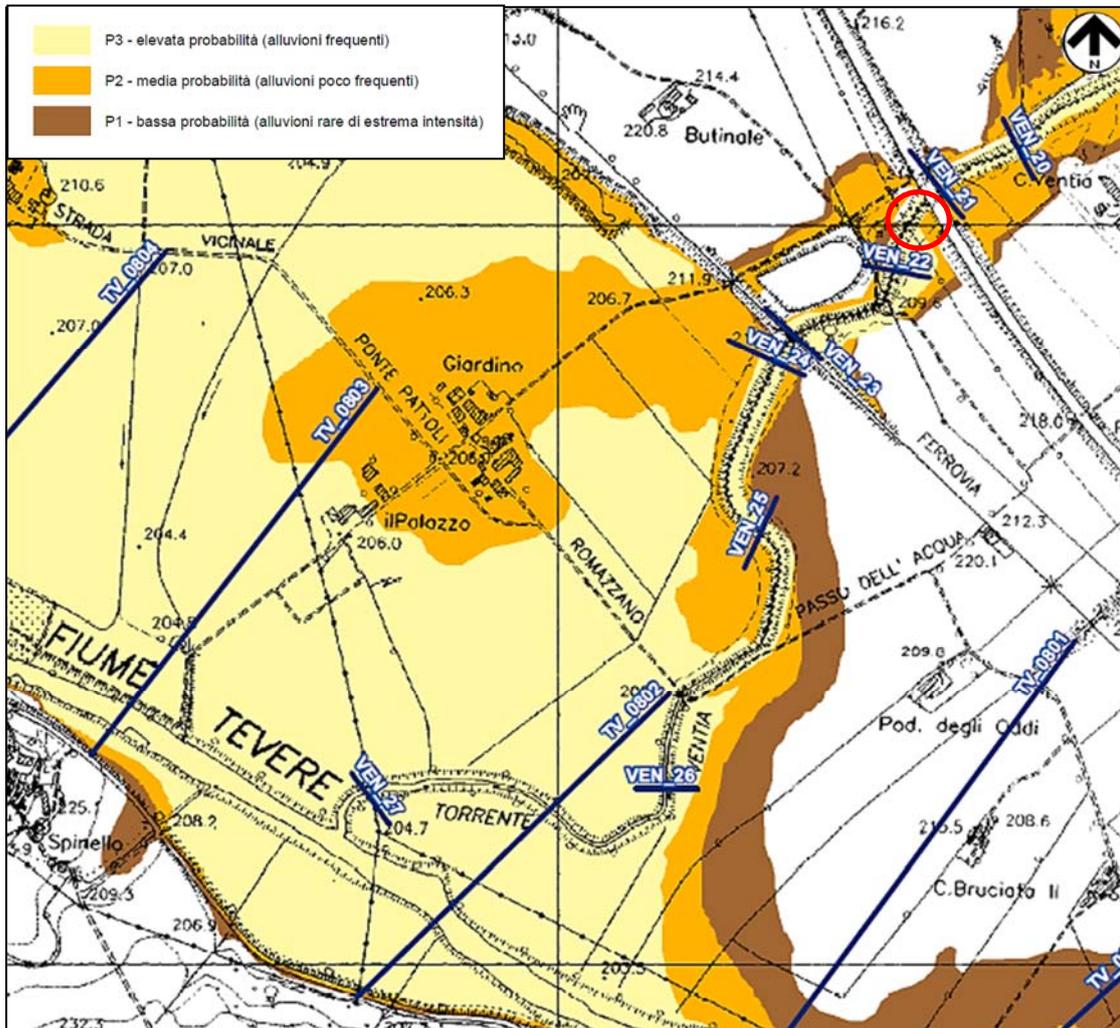


Figura 4.1/A – Situazione di pericolosità da alluvione nel tratto di attraversamento (da mappe di pericolosità PGRAAC)

Per le sezioni a cavallo dell'attraversamento in progetto (che si colloca all'incirca alla progressiva 4.4) sono stati stimati i livelli idrici della piena duecentennale con i relativi franchi rispetto alle sommità arginale riportati nella seguente tabella (v. Tab. 4.1/A).

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 9 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Torrente Ventia					
Progressiva (km)	Argine sx (m s.l.m.)	Argine dx (m s.l.m.)	$h_p$ (m s.l.m.)	Franco sx (m)	Franco dx (m)
4.33	211.85	212.42	212.743	-0.90	-0.32
4.47	211.17	211.65	211.319	-0.15	0.33

Tabella 4.1/A – Massimi livelli in confronto con le quote di sommità arginale (da Studio CNR-IRPI)

Come si può osservare in Fig. 4.1/B, tratta dallo studio CNR-IRPI, il torrente Ventia determina esondazioni in occasione di piene duecentennali a valle della progressiva 4.3 km circa con conseguente laminazione delle portate che scendono da valori di  $155 \text{ m}^3/\text{s}$  a  $125 \text{ m}^3/\text{s}$  circa. Ciò dà luogo, in caso di piene duecentennali, alla formazione di aree allagate sia in destra che in sinistra come risulta dalla modellazione bidimensionale eseguita dallo studio soprariportato (v. Fig. 4.1/C).

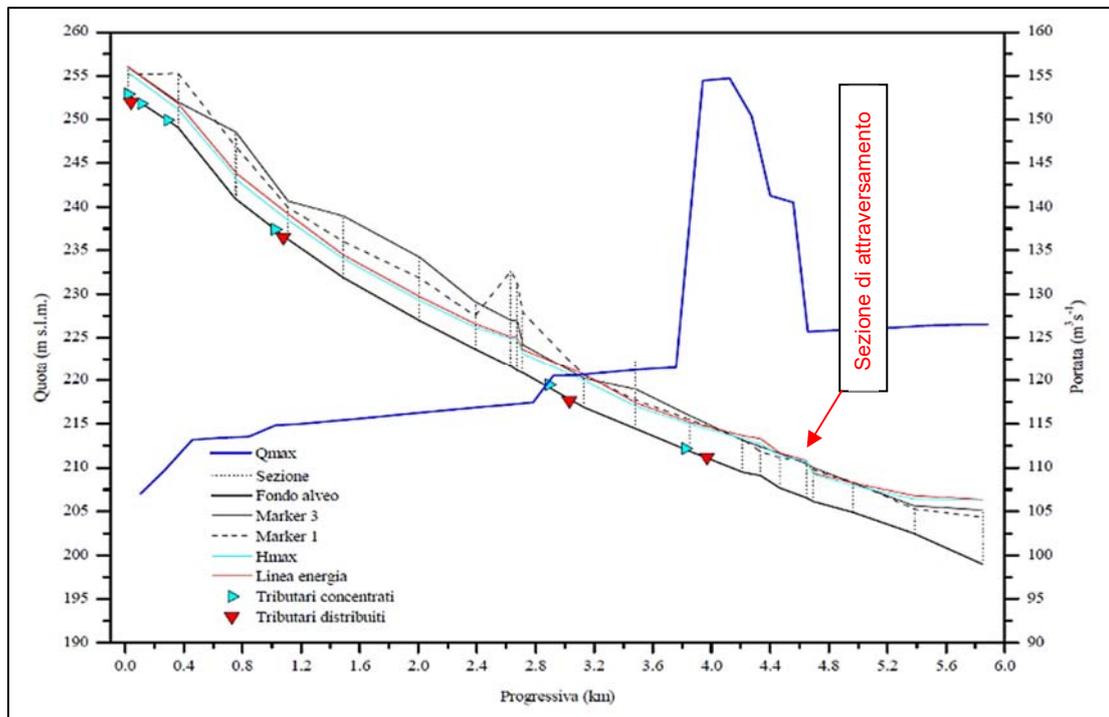


Figura 4.1/B – Involuppo dei massimi livelli calcolati per l'evento di piena con tempo di ritorno 200 anni. E' riportata anche la geometria dell'alveo (da Studio CNR-IRPI).

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 10 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>



Figura 4.1/C - Mappa delle aree di esondazione per  $Tr=200$  anni calcolate con modellazione bidimensionale (linea rossa: sezione di attraversamento)

## 4.2 Modellazione locale

Per confronto con la modellazione del torrente Ventia eseguita nell'ambito del PAI, è stata condotta una verifica locale sempre a moto permanente per un tempo di ritorno  $Tr=200$  anni (come prescritto da NTA di AdB Tevere) in corrispondenza del tratto di attraversamento, sulla base dell'attuale situazione geometrica dell'alveo ricostruita tramite sezioni rilevate allo scopo.

### 4.2.1 Metodologia adottata

L'elaborazione è stata eseguita per un tratto di fiume esteso a cavallo dell'attraversamento da parte del gasdotto in progetto per una lunghezza di circa 450 m, prendendo in considerazione il valore di portata relativo al tempo di ritorno di 200 anni, come risulta dall'idrogramma dello studio CNR-IRPI per la sezione direttamente a monte della zona di esondazione (v. Fig. 3/B), pari a  $Q_{200}=155\text{ m}^3/\text{s}$ .

I calcoli del profilo in moto permanente sono stati eseguiti per mezzo della costruzione di un modello numerico, utilizzando il codice HEC-RAS, Hydrologic Engineering Center - River Analysis System, prodotto dall'U.S. Army Corps of Engineers, di cui ampi riferimenti bibliografici sono disponibili in letteratura a riguardo sia delle basi teoriche, sia dello sviluppo numerico delle equazioni, sia di esperienze analoghe di applicazione già maturate in Italia e nel mondo.

Per le simulazioni è stata utilizzata la versione 6.0.0, che simula il flusso monodimensionale in condizioni stazionarie di fluidi verticalmente omogenei in qualsiasi sistema di canali o aste fluviali.

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 11 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Il modello Hec-Ras permette di calcolare, per canali naturali od artificiali, il profilo idrico di correnti gradualmente variate ed in condizioni di moto stazionario (sia in regime di corrente lenta che di corrente veloce).

La scelta di operare con un modello che simuli le condizioni di moto permanente, scaturisce dalle seguenti considerazioni:

- la verifica idraulica considera un tratto limitato dell'asta fluviale nell'intorno della zona di interesse;
- il dimensionamento dell'intervento non dipende dallo sviluppo temporale dell'evento di piena, ma solo dal massimo valore di livello idrico raggiunto durante l'evento stesso e dai regimi delle velocità previste.

Le equazioni di conservazione del volume e della quantità di moto (equazioni di De Saint Venant) risolte nel modello sono derivate sulla base delle seguenti assunzioni:

- il fluido (acqua) è incomprimibile ed omogeneo, cioè senza significativa variazione di densità;
- la pendenza del fondo è piccola;
- le lunghezze d'onda sono grandi se paragonate all'altezza d'acqua, in modo da poter considerare la direzione della corrente in ogni punto parallela al fondo; è cioè trascurabile la componente verticale dell'accelerazione e su ogni sezione trasversale alla corrente si può assumere una variazione idrostatica della pressione.

Integrando le equazioni di conservazione della massa e della quantità di moto ed introducendo la resistenza idraulica (attrito) e le portate laterali adottate si ottiene:

$$\frac{\partial Q}{\partial x} + \frac{\partial A}{\partial t} = q$$

$$\frac{\partial Q}{\partial t} + \frac{\partial}{\partial x} \left( \alpha \frac{Q^2}{A} \right) + gA \frac{\partial h}{\partial x} + \frac{gQ|Q|}{C^2 AR} = 0$$

dove:

- |   |   |  |
|---|---|--|
| A | : | area della sezione bagnata (m <sup>2</sup> );                                  |
| C | : | coefficiente di attrito di Chezy (m <sup>1/2</sup> /s);                        |
| g | : | accelerazione di gravità (m/s <sup>2</sup> );                                  |
| h | : | altezza del pelo libero rispetto ad un livello di riferimento orizzontale (m); |
| Q | : | portata (m <sup>3</sup> /s);   |
| R | : | raggio idraulico (m);  |
| α | : | coefficiente di distribuzione della quantità di moto;                          |
| q | : | portata laterale addotta (m <sup>3</sup> /s).                                  |

### Assetto geometrico

HEC-RAS richiede la schematizzazione del corso d'acqua con tratti successivi di lunghezza variabile individuati alle estremità da sezioni di geometria nota. La posizione delle sezioni trasversali va scelta in modo da descrivere in maniera adeguata il tratto considerato prevedendo, in linea di massima, sezioni più fitte nei tratti dove la geometria trasversale dell'alveo risulta molto variabile e più rade nei tratti in cui la geometria si mantiene piuttosto uniforme. In ogni sezione

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 12 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

sono individuati l'alveo principale e le golene, i relativi coefficienti di Manning (scabrezza) e le eventuali arginature. Il modello è in grado di simulare gli effetti indotti sui livelli dalla presenza di sezioni singolari quali ponti, tombini, stramazzi ed ostruzioni dell'alveo.

Nel caso della modellazione in oggetto non si è fatto riferimento ad alcuna ramificazione dell'alveo simulato, implementando modelli completamente monodimensionali sulla base della geometria dell'alveo.

#### Condizioni al contorno

Le condizioni al contorno sono necessarie per stabilire il livello del pelo libero dell'acqua all'estremità del sistema (a monte e/o a valle). In un regime di corrente lenta, la condizione al contorno necessaria è quella di valle (se la corrente è lenta non si risente di ciò che accade a monte), mentre nel caso di corrente veloce vale l'opposto. Se invece viene effettuato un calcolo in regime di flusso misto, allora le condizioni al contorno devono essere definite a valle e a monte.

#### Calcolo della velocità di deflusso

Il valore della velocità media, calcolato dal modello in riferimento alla geometria complessiva di ogni sezione trasversale, è oggetto di una reinterpretazione all'interno della sezione trasversale per la corretta valutazione del valore della velocità di deflusso da attribuire all'alveo e alla zona golenale (qualora presente) e da considerare nel calcolo del carico totale.

Il calcolo è eseguito in riferimento alle seguenti formulazioni, che si basano sulla conservazione del valore della pendenza motrice per l'intera sezione:

$$Q = k_s \cdot A \cdot R^{2/3} \cdot i^{1/2}$$

è l'equazione di Chezy, scritta con la notazione di Gauckler-Strickler per la scabrezza, con:

- $k_s$  coefficiente di scabrezza di Strickler
- $A$  area della sezione bagnata ( $m^2$ )
- $R$  raggio idraulico (m)
- $i$  pendenza motrice.

Si assume che la scabrezza possa variare lungo i singoli tratti di una sezione, e che la pendenza motrice sia costante nei tratti compresi tra due sezioni del modello.

#### Risultati dei calcoli idraulici

Oltre ai valori di portata e di livello calcolati direttamente dal codice di calcolo, il modello fornisce in output anche i valori dell'area, larghezza del pelo libero, della velocità, dell'altezza d'acqua e del numero di Froude per ogni sezione di calcolo. E' fornita anche la linea del carico totale ottenuta come:

$$H = h + \alpha \frac{V^2}{2g}$$

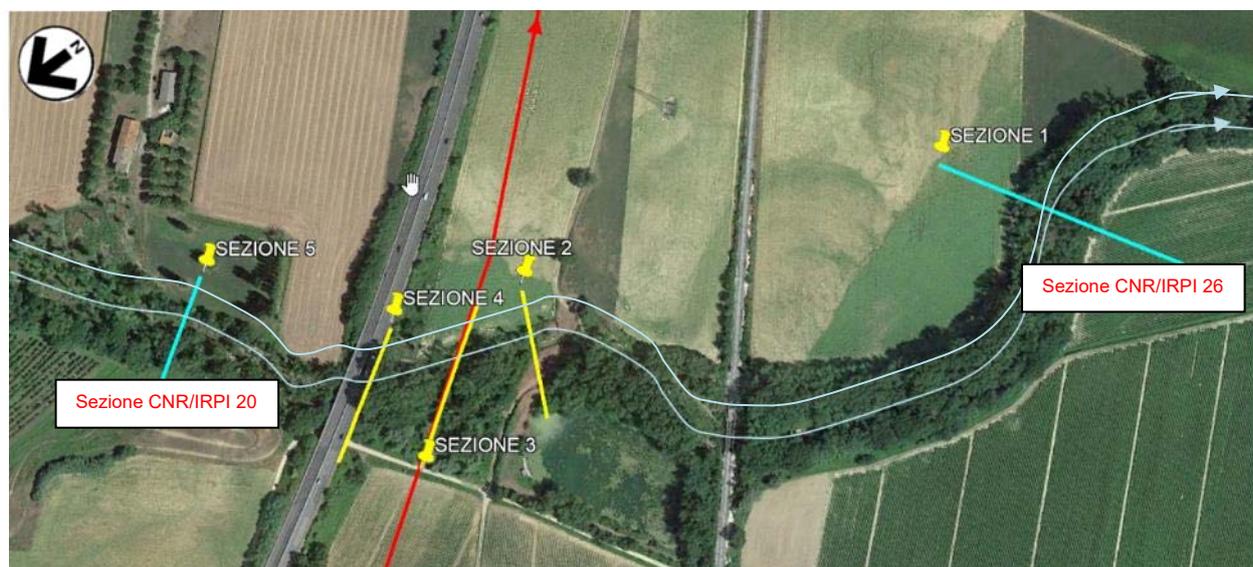
dove:

- $h$  livello idrico (m)
- $\alpha$  coefficiente di ragguglio
- $V$  velocità media nella sezione trasversale (m/s)
- $g$  accelerazione di gravità ( $m/s^2$ ).

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 13 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

#### 4.2.2 Ricostruzione dei livelli di piena

La verifica idraulica ha lo scopo di valutare i livelli idrici raggiunti dalla piena di progetto nel tratto di interesse ed i relativi parametri idraulici, in situazione ante e post intervento, qualora diverse. Per la caratterizzazione geometrica del tratto di alveo del torrente Ventia in studio ci si è basati su di serie di 5 sezioni trasversali, delle quali 3 rilevate allo scopo e 2 desunte dalla modellazione CNR-IRPI, la cui ubicazione è riportata nella immagine aerea di **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**



**Figura 4.2.2/A – Ubicazione delle sezioni idrauliche**  
(in rosso tracciato metanodotto, in giallo sezioni rilevate, in azzurro sezioni CNR/IRPI)

#### 4.2.3 Risultati della modellazione

La modellazione è stata eseguita con i valori di portata di massima piena al colmo per un evento duecentennale ( $Q = 155 \text{ m}^3/\text{s}$ ), come valutato dallo studio CNR-IRPI per il tratto di corso immediatamente a monte della zona di esondazione.

Le verifiche hanno evidenziato che i relativi flussi idrici non sono contenuti nelle sezioni di deflusso, ma determinano esondazione sia in sinistra che in destra.

Tale risultato converge con la modellazione PAI che per il tratto a valle della E45 evidenzia aree di allagamento fino alla confluenza in Tevere.

I risultati della modellazione locale nel tratto a cavallo dell'attraversamento sono riportati in allegato 1, dove figurano il profilo idrico, le sezioni indicanti i livelli raggiunti dalle portate di piena di progetto nonché le tabelle di dettaglio con i vari parametri idraulici per le singole sezioni esaminate.

I valori dei principali parametri vengono riassunti nella tabella di seguito riportata (v. Tab. 4.2.3/A) e il profilo longitudinale viene raffigurato in Figura 4.2.3/A.

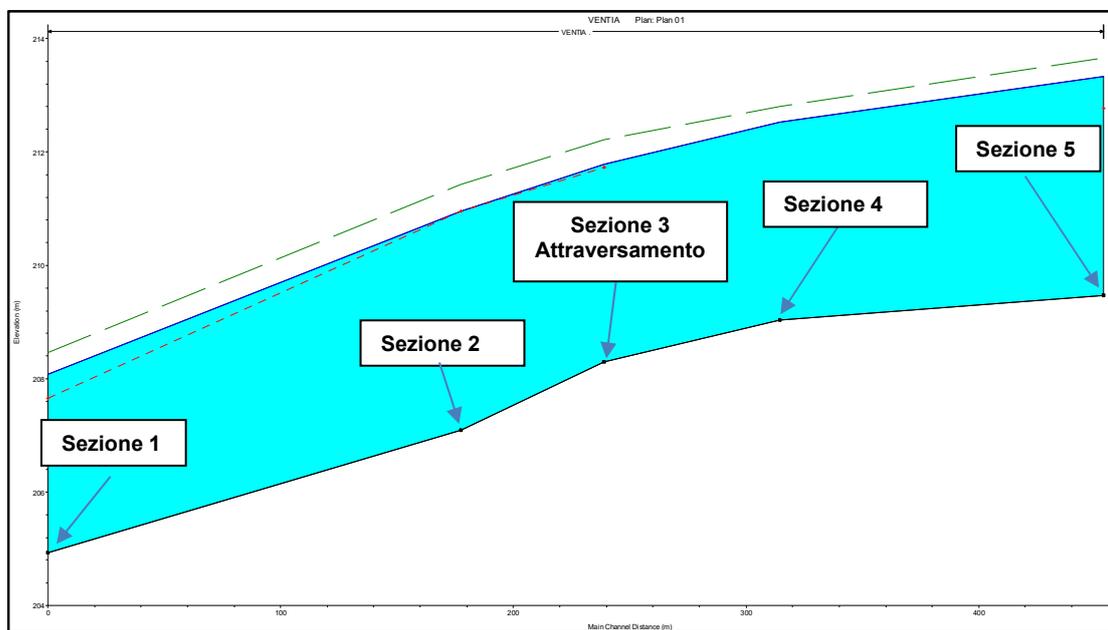
In sintesi, in relazione al tratto di interesse per i lavori in oggetto, si può osservare quanto segue:

	<b>PROGETTISTA</b>  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	<b>COMMESSA</b> NR/20047	<b>UNITÀ</b> 00
	<b>LOCALITA'</b> REGIONI TOSCANA E UMBRIA	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 14 di 31	<b>Rev.</b> 0

- per tutto il tratto modellato, in caso di piena duecentennale, le sezioni non sono in grado di smaltire le portate idrologiche attese per il tempo di ritorno di 200 anni, che determinano esondazione, probabilmente già in sezioni a monte; alcune sia in destra che in sinistra (sez. 4 e 5), altre solo da un argine (sez. 1,2,3);
- la corrente è di tipo lento con n. Froude pari a 0.78;
- nella sezione di attraversamento il battente idrico risulta essere di 3.49 m con una velocità in canale di 2.98 m/s;
- mediamente nel canale si hanno tiranti idrici compresi tra 3.15 e 3.86 m con velocità di 2.46 e 3.07 m/s.

Sezione	Portata	Quota fondo	Livelli idrici	Battenti idrici	Vel. golena sin	Vel. canale	Vel. golena dx	n. Froude
	(m <sup>3</sup> /s)	(m)	(m)	(m)	(m/s)	(m/s)	(m/s)	-
5	155	209.47	213.33	3.86	0.31	2.55	0.45	0.61
4	155	209.03	212.53	3.50	0.90	2.46	0.67	0.57
<b>3</b>	<b>155</b>	<b>208.30</b>	<b>211.79</b>	<b>3.49</b>	<b>0.74</b>	<b>2.98</b>	-	<b>0.76</b>
2	155	207.09	210.95	3.86	0.66	3.07	-	0.88
1	155	204.93	208.08	3.15	-	2.74	0.42	0.74

**Tabella 4.2.3/A - Principali parametri idraulici nel tratto modellato**  
 (in grassetto la sezione d'attraversamento del metanodotto)



**Figura 4.2.3/A – Profilo longitudinale con livello idrico duecentennale**

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 15 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

## 5 RISCHI IDRAULICI

I rischi cui è soggetta una tubazione in corrispondenza di un attraversamento fluviale, o di un tratto di parallelismo, sono i seguenti:

1. Erosione di fondo alveo
2. Approfondimento di fondo alveo
3. Erosione spondale e relativo spostamento laterale dell'alveo
4. Cambio di percorso e taglio di meandro

### 5.1 Erosione di fondo alveo

L'erosione del fondo alveo può aver luogo a seguito della velocità della corrente rispetto ad una situazione di equilibrio, come avviene in concomitanza con le fasi di piena e in corrispondenza di zone singolari come anse, confluenze, restringimenti. Si distingue tra erosione generale lungo un tratto di corso ed erosione locale (v. **Figura** ).

L'erosione generale avviene a seguito di complesse interazioni tra flusso idrico, trasporto solido e morfologia del canale in genere in fase di piena. Erosione "intermittente" ha luogo durante piene in corsi d'acqua a fondo mobile quando il fondo alveo si abbassa per asportazione del materiale al fondo in corrispondenza delle massime portate (quindi massima velocità), per poi essere soggetto a sedimentazione nelle code di piena, quando la velocità diminuisce.

L'occorrenza di questo pericoloso fenomeno risulta di difficile riscontro a posteriori perché spesso non si ha una variazione del profilo di fondo pre e post piena, ma, appunto per questo, rappresenta un serio pericolo per le tubazioni installate sotto i fondi alveo a letto mobile, che possono risultare danneggiate (abrasione della protezione, bugnatura, ecc.) senza che ce ne sia evidenza, se non con esami tipo passaggio di pig.

L'erosione locale si verifica a causa di un'accelerazione della corrente a causa di una ostruzione o costrizione del flusso in corrispondenza di pile e spalle dei ponti, scogliere, massi o grossi tronchi presenti sul fondo che determinano vortici con aumento della velocità e conseguente erosione locale dei sedimenti.

I valori della profondità d'erosione possono essere stimati quantitativamente, seppur con grande cautela, sulla base delle caratteristiche idrauliche e morfologiche del corso, come indicato nel successivo paragrafo.

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 16 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

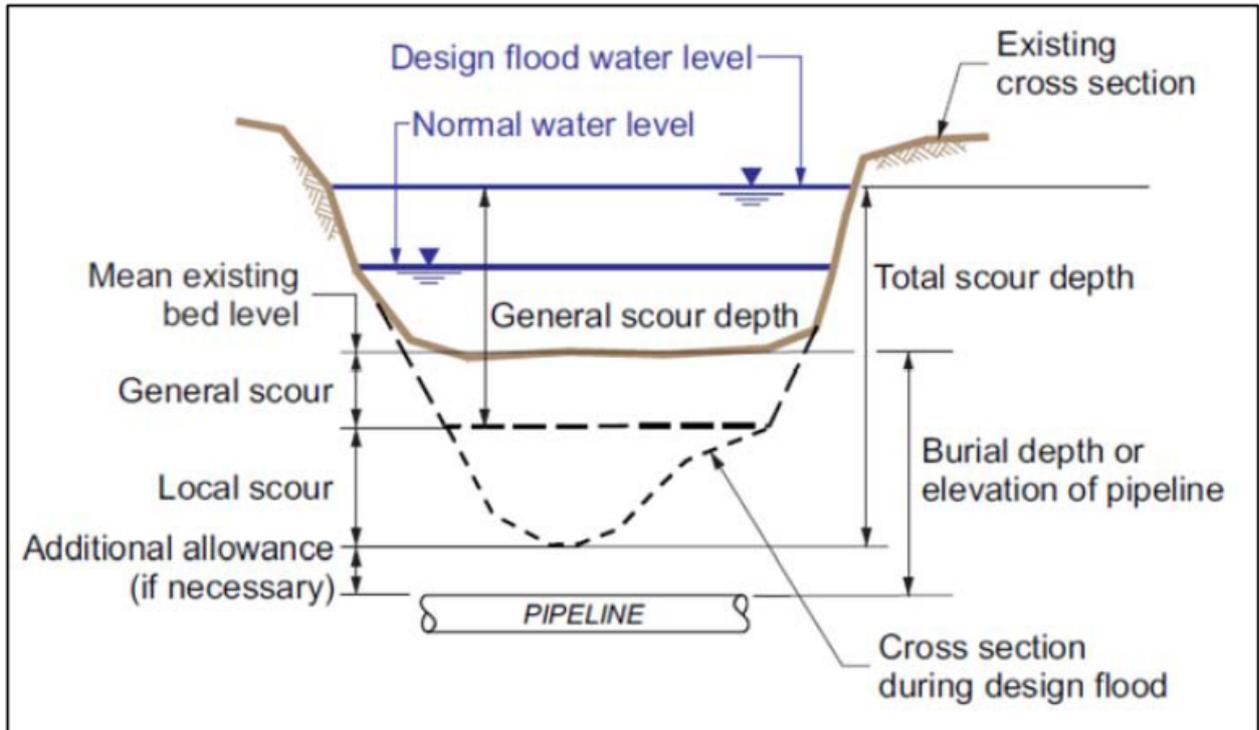


Figura 5.1/A – Schema di erosione generale e locale (da Veldeman, 2008)

## 5.2 Approfondimento di fondo alveo

Mentre per erosione di fondo si intende il fenomeno causato dal singolo evento di piena, il termine approfondimento si rivolge alla modellazione che interessa in genere lunghi tratti fondo alveo a seguito di prolungati periodi di flusso. Si potrebbe chiamare tendenza evolutiva all'approfondimento del fondo alveo.

Questo fenomeno è il risultato di un complicato processo di modellazione della morfologia del canale che tende a trovare un equilibrio con il regime di flusso.

Esso può aver luogo per aumento delle portate nel tempo, per diminuzione del materiale solido disponibile, per modifiche alla tipologia di corso (ad es. da multicursale a monocursale).

La stima della tendenza evolutiva necessita del confronto di profili fluviali rilevati in tempi diversi, nonché di osservazioni su manufatti presenti lungo il corso da tempo.

## 5.3 Erosione spondale

Le complesse modalità di trasporto e deposito del materiale alluvionale e le variazioni di velocità lungo il profilo e le sezioni fluviali, possono comportare l'erosione e lo spostamento laterale delle sponde. Tale fenomeno risulta accentuato nella parte esterna delle anse e dei meandri e nei corsi d'acqua a rami intrecciati. L'erosione può svilupparsi lentamente su lunghi periodi, ma anche nel breve volgere di una piena. La stima dell'esistenza del fenomeno si basa su osservazioni morfologiche delle sponde, delle condizioni della copertura vegetazionale e quando disponibili da misure topografiche effettuate nel tempo. Più difficile risulta stimare la potenzialità del processo quando esso non si è ancora manifestato o è quiescente da tempo.

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 17 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Il processo erosivo delle sponde comporta forti rischi per le curve di discesa/risalita delle tubazioni, che, se non localizzate a sufficiente distanza, possono venir direttamente coinvolte dal flusso idrico.

#### **5.4 Cambio di percorso e taglio di meandro**

In particolari situazioni il corso d'acqua può abbandonare il suo percorso e formare un nuovo canale. Tipiche situazioni sono in corrispondenza delle conoidi in ambiente montano, dove l'elevato trasporto solido può provocare al cambio di pendenza improvvisi depositi e ostruzioni del corso, di corsi d'acqua a rami intrecciati con passaggio da un ramo all'altro e di meandri nelle zone di bassa pianura con la formazione del cosiddetto "*taglio di meandro*". La differenza tra i vari processi è che nei primi due casi il fenomeno si compie in genere nel corso di un singolo evento di piena, mentre nell'ultimo progressivamente su tempi molto più lunghi.

Condotte posizionate in corrispondenza delle zone di nuovo percorso del fiume sono ovviamente a rischio di essere coinvolte dal fenomeno. In particolare potrebbe accadere che il flusso si imponesse lungo la trincea di posa della tubazione, grazie alla generale minore resistenza dei terreni di riempimento rispetto al terreno in posto.

#### **5.5 Stima dello spessore di erosione generalizzata in caso di evento critico**

L'erosione generale del fondo di un corso d'acqua corrisponde all'abbassamento del letto che si può verificare durante una piena in un tratto di corso. La possibilità che una tubazione venga esposta a causa dell'erosione in un evento di piena si stima tramite la valutazione del massimo spessore di fondo alveo asportabile dalla piena di dato periodo di ritorno. Se la quota della generatrice superiore della condotta è superiore al livello di erosione previsto, allora la tubazione è da considerarsi vulnerabile nei confronti dell'evento di piena considerato.

Il fenomeno è rappresentato da abbassamenti spesso transitori e reversibili dell'alveo a fondo mobile in fase di piena di difficile valutazione sia sperimentale che analitica. Essi dipendono dalle caratteristiche idrodinamiche della corrente e dal tipo di materiale costituente il fondo.

Le ricerche condotte portano ad interpretare il fenomeno nei terreni prevalentemente sabbiosi come la conseguenza di una pronunciata ondulazione del fondo che, ad opera dei cavi, incide il profilo d'alveo. Poiché il sistema di tali dune trasla verso valle, tutto l'alveo gradatamente viene interessato dalla massima depressione dei cavi.

Negli alvei torrentizi con terreni grossolani (ghiaia e ciottoli), invece, il fenomeno consiste nel rapido ed intenso modellamento del fondo con formazione di profondi solchi divaganti tra le sponde.

Il fenomeno dell'aratura di fondo è di difficile modellazione a causa delle numerosissime variabili che entrano in gioco e soprattutto delle condizioni locali, difficilmente prevedibili, che governano la dinamica del fenomeno stesso.



	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 19 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Simile al metodo soprariportato di *Yamremko and Cooper*, si può far ricorso al metodo cosiddetto *Regime di Neill* (1964) secondo il quale:

$$d_s = z'_n \cdot d_i \cdot (q_i/q_p)^m$$

dove:  $d_s$  = spessore dell'erosione al di sotto del letto

$d_i$  = altezza idrometrica sopra il livello medio del canale inciso in caso di piene rive

$z'_n$  = fattore di correzione, funzione della morfologia del canale (v. Tab. 5.5/B)

$q_i, q_p$  = rispettivamente la portata unitaria nel caso di piene rive e di piena di progetto

$m$  = esponente pari a  $0.67 \div 0.85$  in funzione della granulometria.

Channel Morphology	Correction Factor (z-factor)
Straight Reach	0.5
Moderate Bend	0.6
Severe Bend	0.7

**Tabella 5.5/B – Fattore empirico di correzione**  
(da Pemberton and Lara, 1984)

In Italia è anche prassi utilizzare una prudenziale generalizzazione, proposta da Zanovello<sup>2</sup>, che valuta l'erosione di fondo transitoria durante le piene pari al 50% del battente idrico, indipendentemente dalla natura del fondo e dal regime di corrente.

Nel tratto in esame si calcola che eventuali fenomeni di erosione generalizzata potrebbero avere una profondità massima di 0.83, in assenza di opere di protezione e stabilizzazione d'alveo.

## 5.6 Approfondimenti localizzati (buche in alveo)

Essi consistono in fenomeni di scavo localizzato, che si producono nel letto di un fiume in genere in fase di piena, dovuti perlopiù ai seguenti motivi:

- allontanamento della corrente dalle condizioni di moto uniforme e creazione di filetti particolarmente veloci
- presenza di ostacoli trasversali al moto
- irregolarità geometriche dell'alveo.

In qualche caso essi sono ben prevedibili, come ad es. in corrispondenza di manufatti (pile di ponti, testa di pennelli, a valle di briglie, etc.); in altri casi essi dipendono da situazioni contingenti, spesso casuali, che si vengono a produrre in fase di piena (tronchi d'albero, trovanti, etc.).

Il meccanismo che porta alla formazione delle buche può avvenire secondo i due seguenti schemi:

- vena veloce superficiale con sottostante zona di turbolenza in cui il materiale di fondo viene eroso all'indietro, indi sollevato e portato via dalla vena superficiale

<sup>2</sup> Zanovello A., Sulle variazioni di fondo alveo durante le piene. L'Energia elettrica, XXXIV, n. 8; 1959.

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 20 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

- vena veloce aderente al fondo che trasporta il materiale verso valle, con sovrastante zona di turbolenza.

La buca non si approfondisce indefinitamente, ma tende ad una condizione d'equilibrio con pendenze prossime all'angolo di riposo del materiale d'alveo. La profondità della buca (s) è di incerta stima; fra le numerose relazioni proposte dagli Autori si ricordano le seguenti:

$$s = 0,378 \cdot H^{0,5} \cdot q^{0,35} + 2,15 \cdot a \quad (\text{Schoklitsch})^3$$

$$s = 0,65 \cdot (H-h') \cdot q^{3/5} \cdot D_{90}^{-2/5} - h \quad (\text{Eggemberger})$$

$$s = h \cdot (1,82 - 1,64(1 - e^{-(\lg \tau_c / \rho v^2 + 7)})) \cdot (94 - 8 \lg \tau_c / \rho v^2)^{-1} \cdot 10^3 \quad (\text{Adami})^4.$$

Nel presente studio è stata utilizzata la relazione di Schoklitsch nella quale:

- s** = profondità massima della buca sulla quota media dell'alveo (m);  
**H** =  $h + v^2/2g$ : carico totale a monte della buca (m);  
**h** = altezza idrometrica sul livello medio del fondo<sup>5</sup>;  
**v** = velocità media nell'alveo inciso (m/s);  
**q** = Q/L: portata per unità di larghezza dell'alveo (m<sup>3</sup>/s m);  
**Q** = portata nell'alveo inciso (m<sup>3</sup>/s);  
**L** = larghezza dell'alveo inciso (m);  
**a** = dislivello delle quote d'alveo a monte e a valle della buca.

E' stato eseguito il calcolo per la sezione di attraversamento, utilizzando i valori dei parametri output del programma di calcolo Hec Ras per tale sezione, come riportato nella seguente tabella:

Altezza canale	$h_{ch}$	1,55 m
Velocità canale	$v_{ch}$	2,98 m/s
Portata canale	$Q_{ch}$	146,48 m <sup>3</sup> /s
Larghezza canale	$L_{ch}$	31,82 m
Portata unitaria	$q_{ch}$	4,60 m <sup>3</sup> /s/m
Carico totale	$H_{ch}$	1,64 m
Dislivello buca	a	0,01 m
<b>Approf. local.</b>	<b>s</b>	<b>0,85 m</b>

Il calcolo ha evidenziato che nella sezione di attraversamento gli approfondimenti localizzati possono avere una profondità di 0.85 m dal livello medio dell'alveo.

<sup>3</sup> Schoklitsch. A, Stauraum verlandung und kolkbewehr, Springer Ed., Vienna, 1935.

<sup>4</sup> Adami A., Fenomeni localizzati ed erosioni negli alvei, Atti "Moderne vedute sulla meccanica dei fenomeni fluviali", CNR; P.F. Conservazione del suolo, 1979.

<sup>5</sup> Hydr Depth C Hydraulic depth in channel (channel flow area/topwidth of channel flow)

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 21 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

### Diametro limite dei clasti

Si è proceduto alla determinazione del diametro limite dei clasti trasportabili dalla piena, utilizzando il procedimento di Shields secondo il quale sussiste la relazione sottoriportata che lega la spinta idrodinamica su particelle di granulometria uniforme e la distribuzione delle velocità lungo la verticale:

$$\tau_o / [(\gamma_s - \gamma_w) d] = f [(d(ghi)^{1/2} / \mu)] = f (V^* d / \mu)$$

in cui:

$\tau_o$  = tensione tangenziale (kg/m<sup>2</sup>);

$\gamma_s$  = peso specifico delle particelle (kg/m<sup>3</sup>);

$\gamma_w$  = peso specifico dell'acqua (1000 kg/m<sup>3</sup>);

d = diametro medio del materiale di fondo (d = d<sub>50</sub>) (m);

g = accelerazione di gravità (g = 9.81 m/s<sup>2</sup>);

h = profondità della corrente idrica (m);

i = pendenza del fondo alveo;

$\mu$  = viscosità cinematica (m<sup>2</sup>/s);

V\* = velocità d'attrito (m/s);

Si ha inoltre:

$$V^* = (\tau_o / \delta)^{1/2} \quad \text{e} \quad \tau_o = (V^* X)^2$$

in cui:

$\delta$  = densità dell'acqua (= 102 kg·s<sup>2</sup>/m<sup>4</sup>);

V = velocità media della corrente idrica (m/s);

X = coefficiente di scabrezza.

Queste ultime grandezze sono note per cui è possibile determinare il valore di " $\tau_o$ " e di "V\*"; inoltre, per valori di " $V^* d / \mu$ " maggiori di 500, che nei corsi d'acqua naturali si verificano con alvei ciottolosi, il valore " $\tau_o / [(\gamma_s - \gamma_w) d]$ " è costante ed è pari a 0.06, cioè:

$$\tau_o / [(\gamma_s - \gamma_w) d] = 0.06$$

Esplicitando tale relazione in funzione dell'unica incognita si otterrà il diametro limite dei clasti trasportabili:

$$d = \tau_o / [0.06 (\gamma_s - \gamma_w)]$$

Sulla base dei risultati della modellazione idraulica è emerso che nella sezione interessata dal attraversamento del metanodotto in progetto la corrente può esercitare nel canale una tensione tangenziale massima in caso di piena duecentennale  $\tau_o = 178 \text{ N/m}^2$ , cui corrisponde una capacità di trasporto massima di un clasto di circa 20 cm. Questo in corrispondenza dell'alveo attivo, mentre in area di esondazione tale capacità di trasporto risulta sensibilmente inferiore.

## **5.7 Risultati delle verifiche**

Sulla base dei risultati delle verifiche idrauliche effettuate, delle informazioni cartografiche e di immagini aeree riprese in periodi diversi, nonché dei sopralluoghi condotti in posto, si possono effettuare le seguenti osservazioni:

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 22 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

- stabilità planimetrica: essendo le sponde fissate dalla vegetazione, poco a valle di un ponte che ne fissa la posizione, e dalle evidenze di assenza di fenomeni erosivi laterali, si ritiene che il corso d'acqua risulti planimetricamente stabile; anche l'esame di immagini aeree pregresse confermano la sostanziale stabilità planimetrica;
- stabilità altimetrica: non si sono osservati evidenti segni di tendenza all'approfondimento generalizzato dell'alveo;
- approfondimenti temporanei in fase di piena: gli spessori di fondo alveo mobilizzabili temporaneamente in fase di piena si sono stimati, utilizzando la metodologia sopra riportata, in 0.83 m, e la profondità di buche locali in alveo risulta pari a 0.85 m.

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 23 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

## 6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il tracciato del metanodotto in oggetto “*metanodotto Sansepolcro-Foligno, DN 400 (16”) – DP 75 bar*” attraversa l’alveo del torrente Ventia alla progressiva PK 63+978, nel territorio del comune di Perugia (PG).

La sezione prevista di attraversamento si localizza nell’ambito della parte terminale del corso d’acqua, a circa 1.5 km dalla sua confluenza in Tevere. L’alveo, inciso nel fondovalle pianeggiante, è fissato da vegetazione spondale e limitato sia in destra che in sinistra da rilevati arginali.

L’alveo ha una larghezza di fondo di circa 6-7 m e rilevati arginali alti 3-3.5 m rispetto al fondo alveo.

Il terreno che costituisce il fondo alveo è costituito da alluvione fluviale prevalentemente di natura incoerente con ciottoli e ghiaia con matrice sabbiosa, che ricopre il substrato sabbioso limoso.

Lo studio idrologico-idraulico condotto per il tratto a cavallo dell’attraversamento ha evidenziato che le portate di massima piena non sono contenute nelle sezioni ma provocano esondazione, in particolare in sinistra nella sezione di attraversamento.

Questo converge con quanto risulta dalla modellazione in ambito PAI che segnala fasce di esondazione di maggior ampiezza in sinistra.

I parametri della corrente in corrispondenza dell’attraversamento sono così riassumibili:

- battente idrico: 3.49 m
- velocità della corrente: 2.98 m/s

Sulla base di tali parametri si sono stimati anche gli eventuali massimi approfondimenti che l’alveo, qualora privo di interventi di protezione, potrebbe subire in fase di piena critica (circa 0.8 m).

La tubazione verrà installata in subalveo con la tecnica trenchless della trivellazione con spingitubo, all’interno di una tubazione di protezione in acciaio DN 550, ad una profondità che garantisca una copertura minima di 3.00 m.

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 24 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

## ALLEGATO 1

### RISULTATI DELLA MODELLAZIONE IDRAULICA

**Tr= 200 anni**

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 25 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

## LEGENDA

Reach	Ramo fluviale
River Sta	Sezione fluviale
Q Total (m <sup>3</sup> /s)	Portata complessiva defluente nell'intera sezione trasversale
Min Ch El (m)	Minima quota dell'alveo nel canale principale
W.S. Elev (m)	Quota del pelo libero
Crit W.S. (m)	Quota critica del pelo libero
E.G. Elev (m)	Quota della linea del carico totale per il profilo liquido calcolato
E.G. Slope (m/m)	Pendenza della linea del carico totale
Vel Chnl (m/s)	Velocità media nel canale principale
Flow Area (m <sup>2</sup> )	Area totale della sezione liquida effettiva
Top Width (m)	Larghezza superficiale della sezione liquida
Froude # Chl	Numero di Froude nell'alveo principale
EG PF....	Linea del carico totale per il profilo liquido calcolato
WS PF....	Linea del pelo libero per il profilo liquido calcolato
Ground	Profilo del terreno
Bank Sta	Limite della sponda fluviale

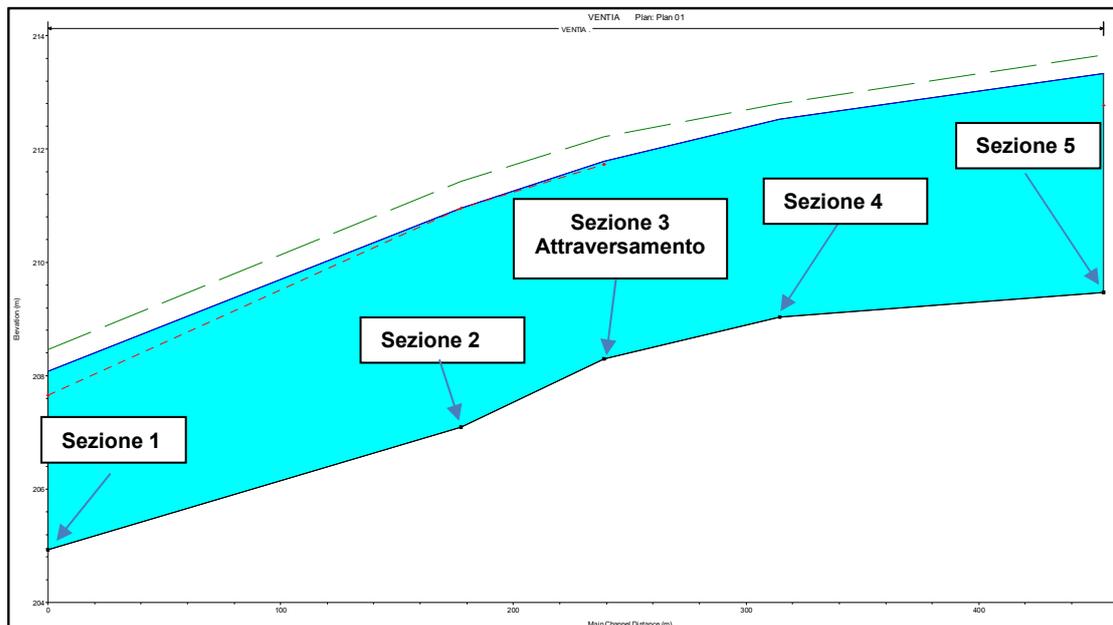
	<b>PROGETTISTA</b>  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	<b>COMMESSA</b> NR/20047	<b>UNITÀ</b> 00
	<b>LOCALITA'</b> REGIONI TOSCANA E UMBRIA	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 26 di 31	<b>Rev.</b> 0

### TABELLA RIASSUNTIVA RISULTATI MODELLAZIONE

Sezione	Portata	Quota fondo	Livelli idrici	Battenti idrici	Vel. golena sin	Vel. canale	Vel. golena dx	n. Froude
	(m <sup>3</sup> /s)	(m)	(m)	(m)	(m/s)	(m/s)	(m/s)	-
5	155	209.47	213.33	3.86	0.31	2.55	0.45	0.61
4	155	209.03	212.53	3.50	0.90	2.46	0.67	0.57
<b>3</b>	<b>155</b>	<b>208.30</b>	<b>211.79</b>	<b>3.49</b>	<b>0.74</b>	<b>2.98</b>	-	<b>0.76</b>
2	155	207.09	210.95	3.86	0.66	3.07	-	0.88
1	155	204.93	208.08	3.15	-	2.74	0.42	0.74

(in grassetto la sezione d'attraversamento del metanodotto)

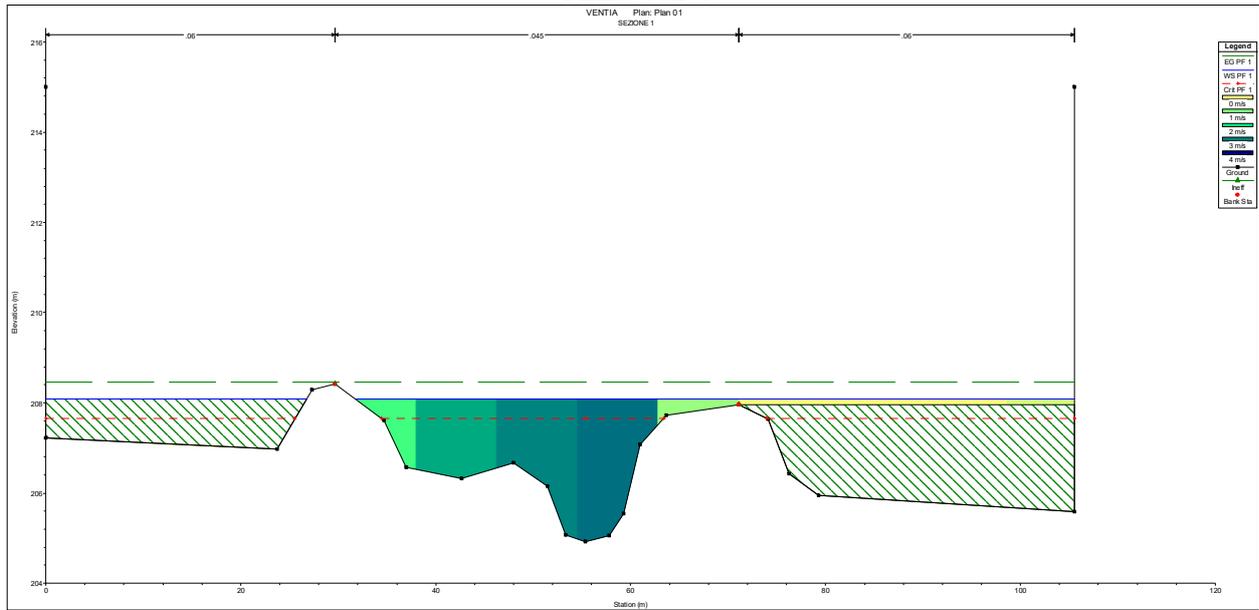
### PROFILO LONGITUDINALE CON LIVELLO IDRICO DUECENTENNALE



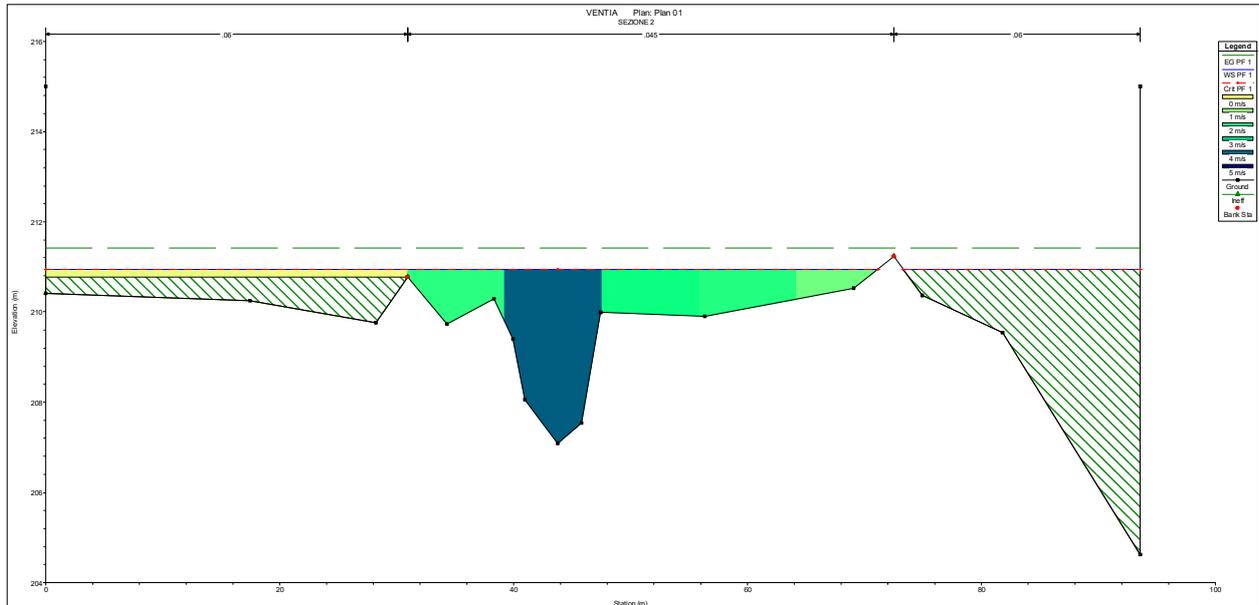
	<b>PROGETTISTA</b>  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	<b>COMMESSA</b> NR/20047	<b>UNITÀ</b> 00
	<b>LOCALITA'</b> REGIONI TOSCANA E UMBRIA	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 27 di 31	<b>Rev.</b> 0

SEZIONI (da valle a monte)

SEZIONE 1

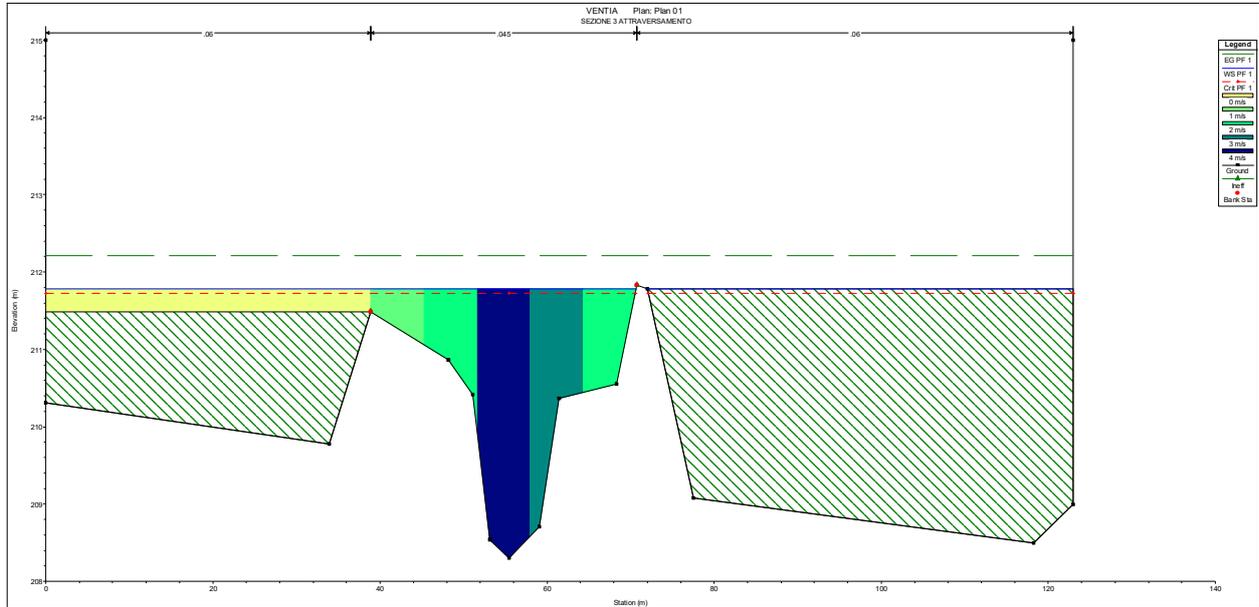


SEZIONE 2

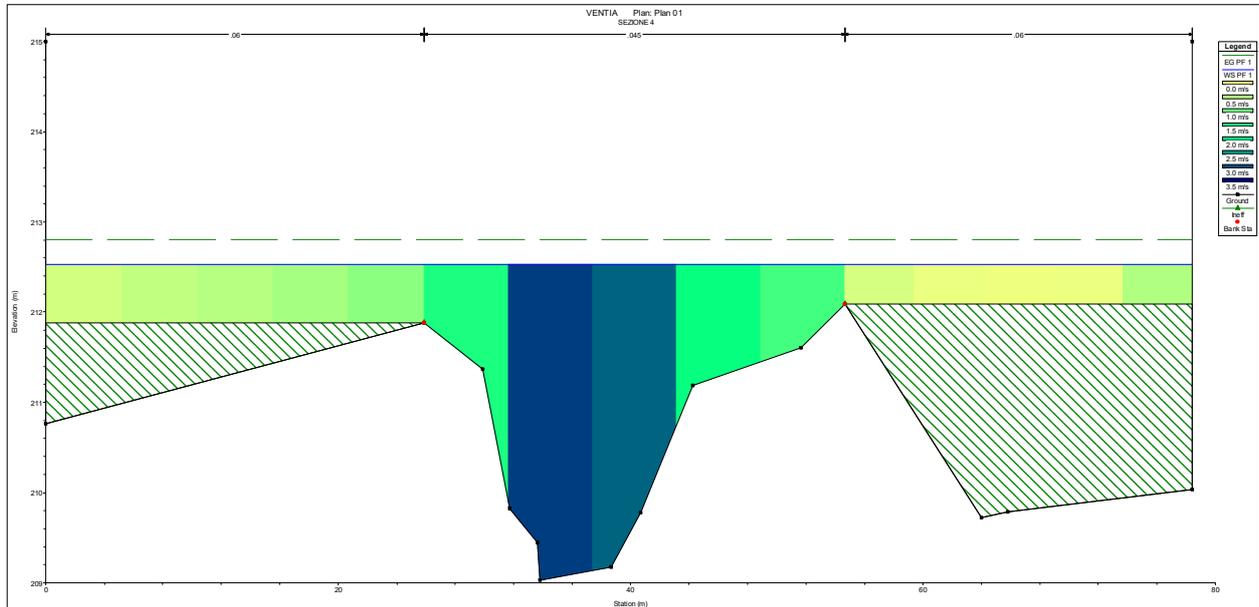


	<b>PROGETTISTA</b>  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	<b>COMMESSA</b> NR/20047	<b>UNITÀ</b> 00
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONI TOSCANA E UMBRIA	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 28 di 31	<b>Rev.</b> 0

### SEZIONE 3 ATTRAVERSAMENTO

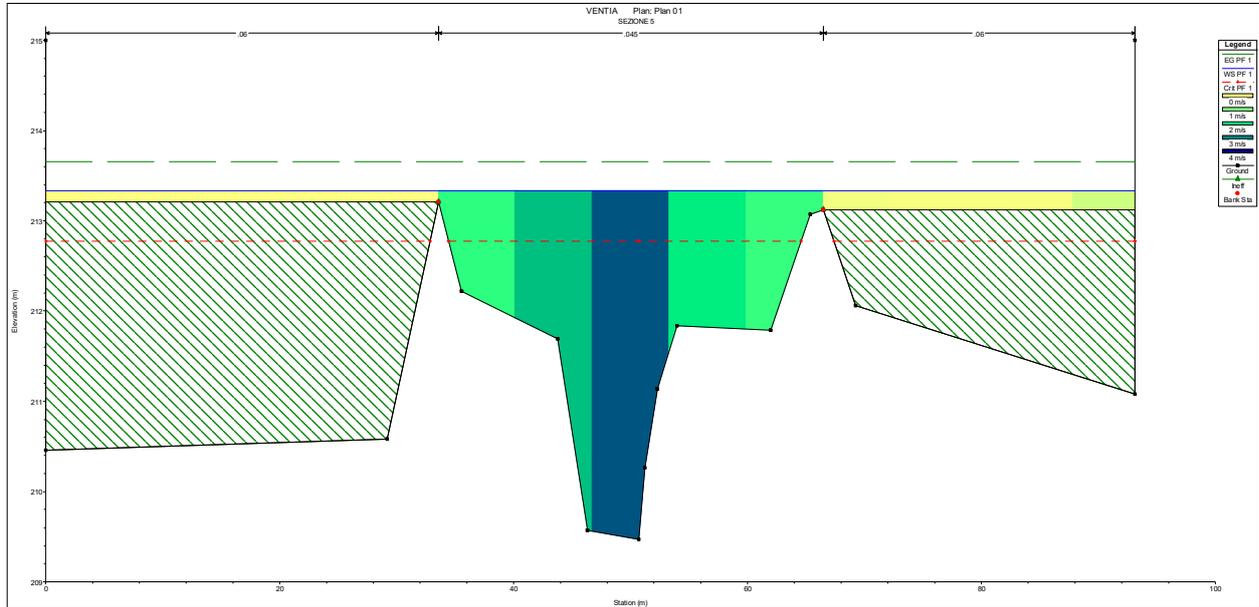


### SEZIONE 4



	<b>PROGETTISTA</b>  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	<b>COMMESSA</b> NR/20047	<b>UNITÀ</b> 00
	<b>LOCALITA'</b> REGIONI TOSCANA E UMBRIA	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse	Pagina 29 di 31	<b>Rev.</b> 0

### SEZIONE 5



### RISULTATI DI DETTAGLIO (da valle a monte)

### SEZIONE 1

Plan: Plan 01 VENTIA . RS: 1 Profile: PF 1					
E.G. Elev (m)	208.46	Element	Left OB	Channel	Right OB
Vel Head (m)	0.38	Wt. n-Val.		0.045	0.060
W.S. Elev (m)	208.08	Reach Len. (m)			
Crit W.S. (m)	207.65	Flow Area (m <sup>2</sup> )		55.82	4.63
E.G. Slope (m/m)	0.010011	Area (m <sup>2</sup> )	25.15	55.82	69.58
Q Total (m <sup>3</sup> /s)	155.00	Flow (m <sup>3</sup> /s)		153.08	1.92
Top Width (m)	100.52	Top Width (m)	26.74	39.39	34.39
Vel Total (m/s)	2.56	Avg. Vel. (m/s)		2.74	0.42
Max Chl Dpth (m)	3.15	Hydr. Depth (m)		1.42	0.13
Conv. Total (m <sup>3</sup> /s)	1549.2	Conv. (m <sup>3</sup> /s)		1529.9	19.2
Length Wtd. (m)		Wetted Per. (m)		40.75	37.26
Min Ch El (m)	204.93	Shear (N/m <sup>2</sup> )		134.48	12.20
Alpha	1.13	Stream Power (N/m s)		368.78	5.07
Frctn Loss (m)		Cum Volume (1000 m <sup>3</sup> )			
C & E Loss (m)		Cum SA (1000 m <sup>2</sup> )			

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 30 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

### SEZIONE 2

Plan: Plan 01 VENTIA . RS: 2 Profile: PF 1					
E.G. Elev (m)	211.42	Element	Left OB	Channel	Right OB
Vel Head (m)	0.47	Wt. n-Val.	0.060	0.045	
W.S. Elev (m)	210.95	Reach Len. (m)	177.66	177.66	177.66
Crit W.S. (m)	210.95	Flow Area (m2)	5.59	49.34	
E.G. Slope (m/m)	0.015821	Area (m2)	22.86	49.34	52.74
Q Total (m3/s)	155.00	Flow (m3/s)	3.69	151.31	
Top Width (m)	91.42	Top Width (m)	30.91	40.25	20.27
Vel Total (m/s)	2.82	Avg. Vel. (m/s)	0.66	3.07	
Max Chl Dpth (m)	6.33	Hydr. Depth (m)	0.18	1.23	
Conv. Total (m3/s)	1232.3	Conv. (m3/s)	29.4	1202.9	
Length Wtd. (m)	177.66	Wetted Per. (m)	31.65	42.94	
Min Ch El (m)	207.09	Shear (N/m2)	27.43	178.28	
Alpha	1.15	Stream Power (N/m s)	18.11	546.70	
Frctn Loss (m)	2.21	Cum Volume (1000 m3)	4.26	9.34	10.87
C & E Loss (m)	0.03	Cum SA (1000 m2)	5.12	7.07	4.86

### SEZIONE 3

Plan: Plan 01 VENTIA . RS: 3 Profile: PF 1					
E.G. Elev (m)	212.21	Element	Left OB	Channel	Right OB
Vel Head (m)	0.43	Wt. n-Val.	0.060	0.045	
W.S. Elev (m)	211.79	Reach Len. (m)	61.24	61.24	61.24
Crit W.S. (m)	211.72	Flow Area (m2)	11.48	49.23	
E.G. Slope (m/m)	0.010713	Area (m2)	64.70	49.23	143.88
Q Total (m3/s)	155.00	Flow (m3/s)	8.52	146.48	
Top Width (m)	121.81	Top Width (m)	38.86	31.82	51.12
Vel Total (m/s)	2.55	Avg. Vel. (m/s)	0.74	2.98	
Max Chl Dpth (m)	3.49	Hydr. Depth (m)	0.30	1.55	
Conv. Total (m3/s)	1497.6	Conv. (m3/s)	82.3	1415.2	
Length Wtd. (m)	61.24	Wetted Per. (m)	40.63	33.46	
Min Ch El (m)	208.30	Shear (N/m2)	29.67	154.55	
Alpha	1.29	Stream Power (N/m s)	22.04	459.82	
Frctn Loss (m)	0.79	Cum Volume (1000 m3)	6.95	12.36	16.89
C & E Loss (m)	0.00	Cum SA (1000 m2)	7.26	9.28	7.04

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/20047</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>REGIONI TOSCANA E UMBRIA</b>	<b>LSC-144/ALL. A</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rifacimento Metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse</b>	Pagina 31 di 31	<b>Rev.</b> <b>0</b>

### SEZIONE 4

Plan: Plan 01 VENTIA . RS: 4 Profile: PF 1					
E.G. Elev (m)		Element	Left OB	Channel	Right OB
Vel Head (m)	212.80	Wt. n-Val.	0.060	0.045	0.060
W.S. Elev (m)	212.53	Reach Len. (m)	75.72	75.72	75.72
Crit W.S. (m)		Flow Area (m2)	16.90	53.95	10.53
E.G. Slope (m/m)	0.005625	Area (m2)	31.39	53.95	53.32
Q Total (m3/s)	155.00	Flow (m3/s)	15.21	132.70	7.10
Top Width (m)	78.43	Top Width (m)	25.88	28.79	23.76
Vel Total (m/s)	1.90	Avg. Vel. (m/s)	0.90	2.46	0.67
Max Chl Dpth (m)	3.50	Hydr. Depth (m)	0.65	1.87	0.44
Conv. Total (m3/s)	2066.6	Conv. (m3/s)	202.7	1769.2	94.6
Length Wtd. (m)	75.72	Wetted Per. (m)	27.68	30.10	26.56
Min Ch El (m)	209.03	Shear (N/m2)	33.68	98.88	21.86
Alpha	1.46	Stream Power (N/m s)	30.31	243.19	14.74
Frctn Loss (m)	0.57	Cum Volume (1000 m3)	10.58	16.27	24.35
C & E Loss (m)	0.02	Cum SA (1000 m2)	9.71	11.58	9.88

### SEZIONE 5

Plan: Plan 01 VENTIA . RS: 5 Profile: PF 1					
E.G. Elev (m)		Element	Left OB	Channel	Right OB
Vel Head (m)	213.66	Wt. n-Val.	0.060	0.045	0.060
W.S. Elev (m)	213.33	Reach Len. (m)	139.00	139.00	139.00
Crit W.S. (m)	212.77	Flow Area (m2)	4.16	59.37	5.69
E.G. Slope (m/m)	0.006504	Area (m2)	88.41	59.37	44.15
Q Total (m3/s)	155.00	Flow (m3/s)	1.30	151.12	2.58
Top Width (m)	93.10	Top Width (m)	33.55	32.93	26.62
Vel Total (m/s)	2.24	Avg. Vel. (m/s)	0.31	2.55	0.45
Max Chl Dpth (m)	3.86	Hydr. Depth (m)	0.12	1.80	0.21
Conv. Total (m3/s)	1922.0	Conv. (m3/s)	16.1	1873.9	32.0
Length Wtd. (m)	139.00	Wetted Per. (m)	37.16	35.07	29.09
Min Ch El (m)	209.47	Shear (N/m2)	7.14	107.96	12.48
Alpha	1.26	Stream Power (N/m s)	2.23	274.81	5.66
Frctn Loss (m)	0.84	Cum Volume (1000 m3)	18.91	24.14	31.13
C & E Loss (m)	0.02	Cum SA (1000 m2)	13.84	15.87	13.38